



Il punto di primo intervento di Albenga fa ancora discutere

Gino Rapa: "Struttura che sarebbe inutile se ci restituissero un vero nosocomio"

# Ospedale di comunità per i pazienti lievi e dimissioni protette

## LEREAZIONI

MARIA GRAMAGLIA  
ALBENGA

**T**utto pronto per una nuova inaugurazione al S. Maria di Misericordia di Albenga. Poco meno di un anno dopo l'apertura della Casa di comunità, oggi alle 11 taglio del nastro partirà anche l'Ospedale di comunità. È il risultato dei lavori di riconversione di alcuni spazi interni del nosocomio ingauno. Disporrà di circa trenta posti letto e si configura come un reparto a bassa intensità di cura, a gestione prevalentemente infermieristica. In pratica, fungerà da anello di congiunzione tra l'assistenza ospedaliera tradizionale per acuti e il ritorno al domicilio. «È un servizio utile – commenta il sindaco Riccardo Tomatis –, che va a colmare un vuoto assistenziale. Parliamo di pazienti che non sono così gravi da richiedere un ricovero in un reparto per acuti, ma che allo stesso tempo non possono essere dimessi per necessità cliniche o assistenziali. È però fondamentale che la struttura non sottragga risorse e spazi ai reparti per acuti. Se utilizzato correttamente, può diventare uno strumen-

to di ottimizzazione dei servizi, a beneficio dei pazienti e con un risparmio per la spesa sanitaria». Positivo anche il commento del consigliere regionale Rocco Invernizzi: «Eviterà ricoveri impropri nei reparti d'urgenza, garantendo posti letto a chi ne ha effettivamente bisogno per patologie acute, favorirà dimissioni protette, offrendo un ambiente sicuro per la stabilizzazione clinica graduale di chi non è ancora autosufficiente per tornare a casa. Gli ampi spazi e la flessibilità degli orari di visita permetteranno ai familiari di restare accanto ai propri cari». Invernizzi considera la struttura «un passo decisivo nel potenziamento della sanità territoriale del comprensorio ingauno».

Critica l'opinione di Gino Rapa, membro del comitato #Senzaprontosoccorso: «L'Ospedale di comunità può avere un senso. L'assurdità è collocarlo all'interno di un ospedale vero che non viene fatto funzionare al pieno delle possibilità, per scelte politiche che da anni danneggiano la salute e la vita dei pazienti. Ridateci prima il nostro vero ospedale e probabilmente dell'Ospedale di comunità ad Albenga non ci sarà neppure bisogno». —